

Domenica 31 gennaio diffusione straordinaria di

RINASCITA

che pubblica
il primo fascicolo
del supplemento culturale

Firenze diffonderà 1500 copie; Mantova 500; Messina 200 in più
Ricordiamo che le prenotazioni vanno effettuate entro le ore 12 di oggi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sabato

la nuova
generazione

Varate dal governo misure che non affrontano

la grave situazione dell'occupazione nelle fabbriche

SALVATORE GALLO

di nuovo all'ergastolo?

**L'ucciso è
vivo ma il
reato rimane**

Stanziamenti d'emergenza

programmazione?

**per lavori
pubblici**

Nella sola settimana dal 10 al 17 gennaio i nuovi disoccupati sono stati 5.800 - Proseguita la discussione sul Piano con l'esame dei capitoli sulla sicurezza sociale, la scuola, il turismo, lo spettacolo, lo sport e i trasporti: le conclusioni sono attese per oggi o domani

Il Consiglio dei ministri — nella riunione di ieri mattina ha approvato una serie di provvedimenti nel campo dell'edilizia economica e popolare e dei lavori pubblici. Nella stessa mattinata, e nella riunione del pomeriggio, è poi continuato l'esame del progetto di programmazione economica: le conclusioni di questo dibattito che ha impegnato varie sedute del Consiglio sono attese per oggi.

**Nessun
accordo:
il CN de
rinviato
a lunedì**

Il Consiglio nazionale democristiano, che avrebbe dovuto tenersi domani, 28, è stato rinviato. La data, discussa in un incontro tra Rumor, Moro e Piccoli, è stata spostata al 1° febbraio. Sul motivo del rinvio i comunicati ufficiali, fanno riferimento a « impegni di governo ». La realtà, ammessa da tutti gli osservatori politici, è che il rinvio è stato determinato dal mancato accordo preventivo fra Rumor e le correnti (in particolare i « fanfaniani ») sui due temi più delicati: la formazione della nuova « direzione unitaria » e le « punizioni » ai due « ribelli » di Forza Nuova, Donat Cattin e De Mita.

La imposizione della corrente di Fanfani (per una « direzione unitaria » entro la quale formare una maggioranza e una minoranza) è stata considerata, dai « dorotei », come un « pericoloso avvicinamento » alle posizioni di Forza Nuova: e tale che, di previsione, potrebbe portare alla formazione di una piattaforma forte che, con l'eventuale appoggio dei « dorotei », potrebbe divenire maggioranza, senza i « dorotei ». Il riserbo di Fanfani su tutte le ipotesi di una sua « riannessione » nel governo, anche in posizioni di prestigio formale (anzi, l'« Est » ha anche insinuato che i « dorotei » e Rumor, l'ARI ieri informava che Rumor « non è rimasto convinto delle conclusioni della riunione di Forza Nuova » e che, vista la distanza ancora tra i vari punti di vista, avrebbe intenzione di convocare una riunione dei capicorrente. L'agenzia riferiva le preoccupazioni di Rumor per una intrinseca diversità di opinioni all'interno della corrente « fanfaniana » dalla quale (negli interventi di Malfatti e dichiarazioni di Forlani) si intravede una certa unità sui problemi

m. f.

(Segue in ultima pagina)

Forte corteo contro i licenziamenti

Totale lo sciopero alla RIV di Torino



Al grido di: « Libertà sindacale! »

Migliaia di operai manifestano a Madrid

La polizia ha effettuato decine di arresti

MADRID, 26

Migliaia di operai si sono radunati stasera nel centro di Madrid, di fronte alla sede centrale dei sindacati (in realtà corporazioni fasciste) ed hanno dato vita ad una manifestazione politica di grande rilievo. La polizia è intervenuta con violenza, attaccando i dimostranti a bastonate ed operando decine di arresti. Gli operai gridavano: « Vogliamo un sindacato libero ».

All'origine della manifestazione — una delle più forti di questi ultimi mesi — si possono individuare molti motivi. Grande è l'indignazione fra tutti i lavoratori spagnoli per l'aumento del costo della vita (10,6 per cento dall'ottobre '63 all'ottobre '64 secondo statistiche ufficiali). L'indignazione è acuita, da un lato, dal rifiuto governativo e padronale di portare i salari al livello richiesto dagli operai (182 pesetas al giorno, come minimo), e dall'altro, dalle ambiguità e tergiversazioni dei « bonzi » sindacali, tutti, più o meno, compromessi col regime. Altro motivo di collera contro il governo e l'appropriazione, da parte del cosiddetto parlamento (le Cortes), di una legge sulle associazioni (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e quindi entrata in vigore il 28 dicembre) con cui si ribadisce drasticamente che « i fini de asociación serán considerados ilícitos si son contrarios a los principios del Movimiento », parole che tradotte in chiaro italiano, significano che solo i fascisti potranno continuare a fare

(Segue in ultima pagina)

Churchill a Westminster



LONDRA — Ieri sera Lady Clementine e gli altri familiari hanno accompagnato in forma privata le spoglie di sir Winston Churchill alla Westminster Hall, dove da questa mattina sono esposte all'omaggio del pubblico. Sabato in corteo solenne saranno portate alla cattedrale di San Paolo, per la cerimonia religiosa. Sulla gradinata del massimo tempio anglicano, la regina Elisabetta sarà in attesa. Nella foto: Lady Clementine, moglie e sensibile compagna di Churchill dal 1908.

(A pag. 11 il servizio)

**Chiesto al prefetto
un intervento governativo
sui programmi dell'azienda**

Dalla nostra redazione

TORINO, 26

La RIV di Torino è rimasta ferma, completamente paralizzata per ventiquattrore. Hanno scioperato anche quelli che non l'avevano mai fatto: la « pappas » erano abituati a farsela scodellare dagli altri. Ma oggi non c'è nessuno che se la senta di tirarsi da parte, di arroccarsi in tenacemente e perplessità. La situazione è persino troppo chiara: Gianni Agnelli e i dirigenti della RIV stanno preparando un piatto sul quale sono servite mille lettere di licenziamento e la protesta di raddoppiamento della produzione dei cuscini a sfere pur riducendo la manodopera; e se questo piatto « passa », ci saranno mille disoccupati di più, più difficoltà per la claudicante economia torinese, ritmi più intensi per coloro che stagneranno al « taglio » delle maestranze preventivate dalla direzione. Cio come conseguenza del fatto che la « razionalizzazione » produttiva prevista negli accordi RIV-SKF indica nella riduzione della manodopera la via più spiccia per incrementare i profitti della nuova « holding ». E' tutto d'una chiarezza lampante, di una evidenza così brutale da mettere subito fuori causa dubbi e cinisismi: ciò che occorre è la capacità, la forza, la volontà di reagire compatte prima che il piano dei padroni possa entrare in fase d'attuazione. Ed è così che reagiscono gli operai della RIV. Oggi nel grande stabilimento di via Nizza, i crumiri si possono agevolmente contare: saranno trenta o quaranta, una pattuglia sparuta che non intacca affatto la piena riuscita della protesta e che non potrà mettere in funzione un solo reparto. Gli « altri » sono quattromila, scemeranno.

Gli operai del primo turno e del turno normale si riuniscono verso le 9 nel refettorio dello stabilimento. Parlano i membri della commissione Pier Giorgio Betti (Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 3

**Il primo servizio
del nostro inviato
GIUSEPPE BOFFA
da NEW YORK**